

Molto illre signor fratello. L'informatione della compra fatta in Marchiena ultimamente, non l'hebbi dal signor Giuseppe Vignanesi, ne da esso intesi nessuna contra di V.S. o della casa sua. Anzi mi disse gratia bene de suoi figlioli, et essortomi a fargli un entrata per uno per poter studiare, et aggionse, che se fusse passato per Montepuciano al venire a Roma, haverebbe procurato di portarmi nella sua lettiga uno de putti, a cio lo vedesse, e l'haverebbe riportato nel medesimo modo. Si che V.S. deponga l'opinione, che il Signor Giuseppe habbia fatta mal'offitio contra di lei. L'informatione hebbi da un altro, che mi pregò che lo tenessi secreto. Non scrissi che V.S. sia attaccata alla roba, ma che sia attaccata alla sua opinione, et per il piu contrario alla mia. Come in particolare delle sue figliole, che io desideraria, si monachassero in S. Bernardo, et non in S. Girolamo, et cosi si educassero in S. Bernardo quelle, che hanno da esser monache. V.S. le vuole in S. Girolamo, perche le puo vedere piu spesso et perche sono piu libere: ma io le vorria piu secure della vita eterna et vederle sempre in paradiso, come tengo certo vi sia Suor Maria et suor Marcella.

Per il signor Vicario ho fatto il possibile, con polize, et à bocca, ma perche vale piu di 150 scudi, haveva molti competitori, et Nostro Signor alla fine l'ha dato (pag. 2) al signor Pietro Strozzi, segretario de Brevi, et io ero certo che il Signor Vicario non l'haverebbe, perche simili benefitii semplici non escono di Palazzo, ma ho voluto pure fare l'offitio. Piu facile sarà al Signor Vicario havere un Vescovado, quando il G. Duca lo nomini. Ho risposta dal Signor Cavalier Vinta, che il Gr. Duca vole fare la gratia al figliolo di Madonna Faustina Benci del collegio di Pisa, purché il giovane sia idoneo, et cosi ha ordinato, si pigli informatione: et trovandosi idoneo, allora S.A. risponderà alla mia lettera. Et in questo mezo ha voluto, che il Vinta mi avisasse di questa sua buona volontà. V.S. potrà far saper questo a Madonna Faustina. Con questo saluto tutti di

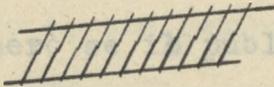
casa. Di Roma li 17 di Luglio 1609.

Di V.S. fratello aff.mo

Il Card. Bellarmino.

Si mandava per il procaccio 24 scudi d'oro, che sono per la retta di un anno per una putta. I trenta scudi che si mandorno, serviranno per la retta dell'altra. Qua non si tien conto a parte di coteste rette, però non si ricorda il Maestro di casa li 30 scudi furono di moneta, ò d'oro, o piastre fiorentine. Ma se furno di moneta, avanzano tre scudi alle 24 d'oro: se furno piastre, avanzano quattro scudi et mezo: se furno d'oro, avanzano piu di cinque scudi. Questo avanzo, che le monache sapranno quanto sia, le terranno a buon conto.

Al molto ill.re signor fratello, il Signor Thommasso Bellarmini
Montepulciano.



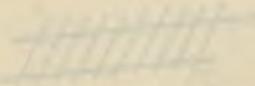
Arch.comun.Forlì, Coll.autogr.Bellarm. n.26. Autogr.

... di Montepulciano, ma per alcune provisioni ho preso la cura: et però bastarà che intratenga le cose fin che torrà il Vescovo. Senza fare solazione a costui servelli di riprodere le mie officii. Altre cose non mi occorre. Dio sia in sua custodia, et di sua famiglia. Et Roma li 25 di Luglio 1609.

Fratello aff.mo di V.S.

Il Card. Bellarmino.

Al molto ill.re signor fratello, il Signor Thommasso Bellarmini.



Montepulciano.

Arch.comun.Forlì, Coll.autogr.Bellarm., n.27. Autogr.